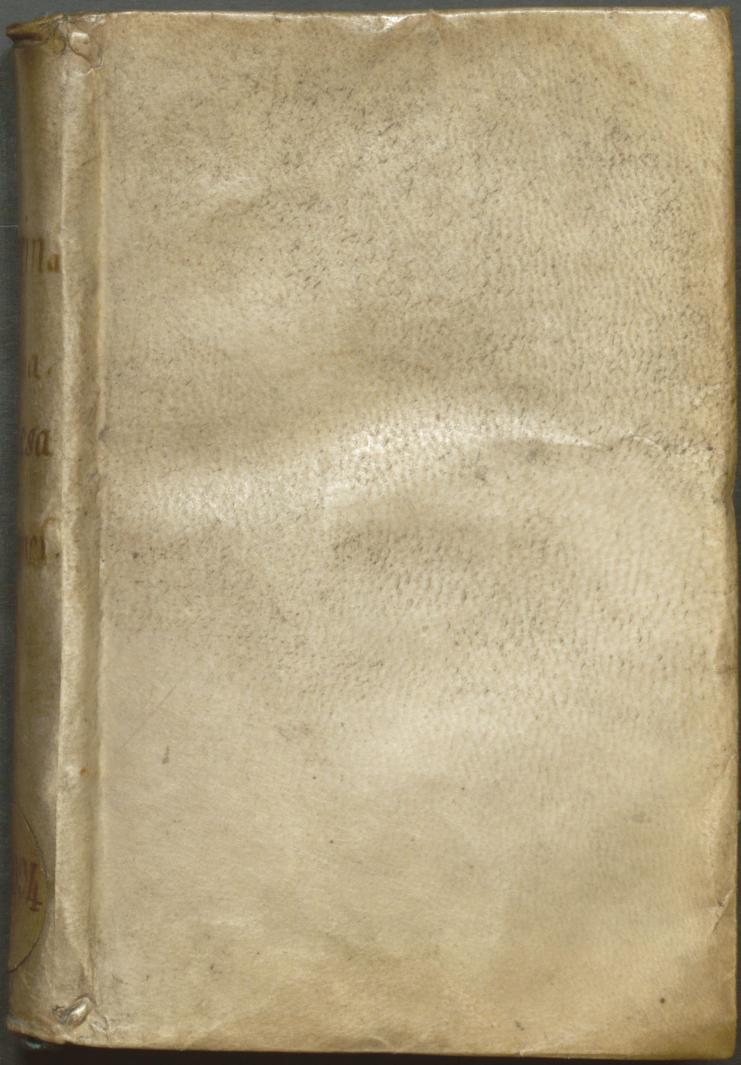
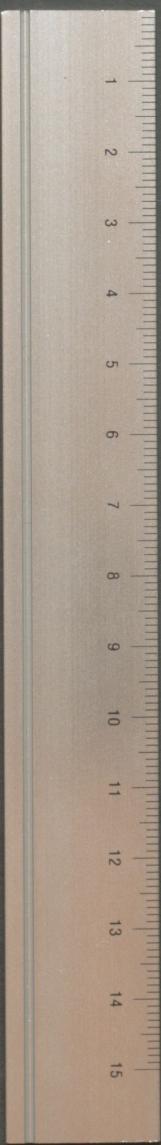
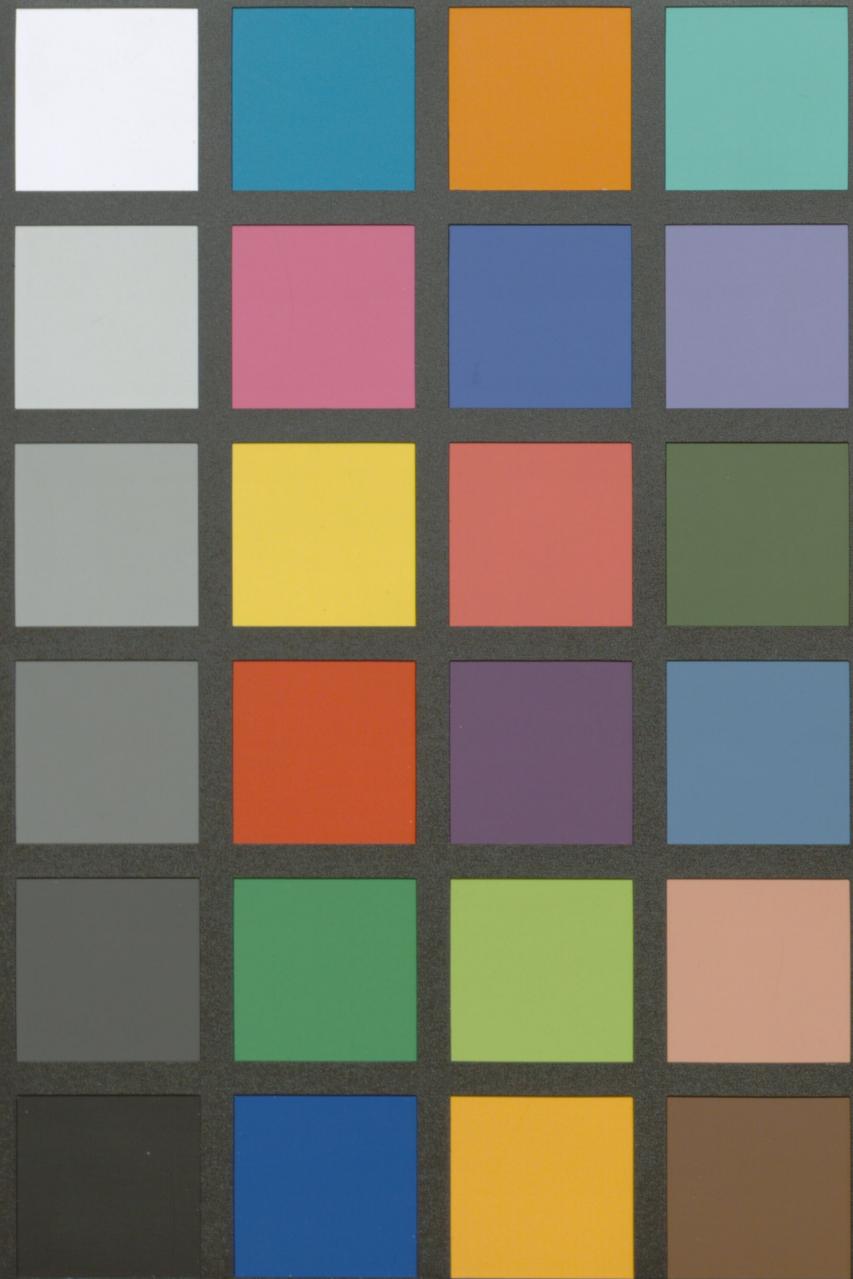


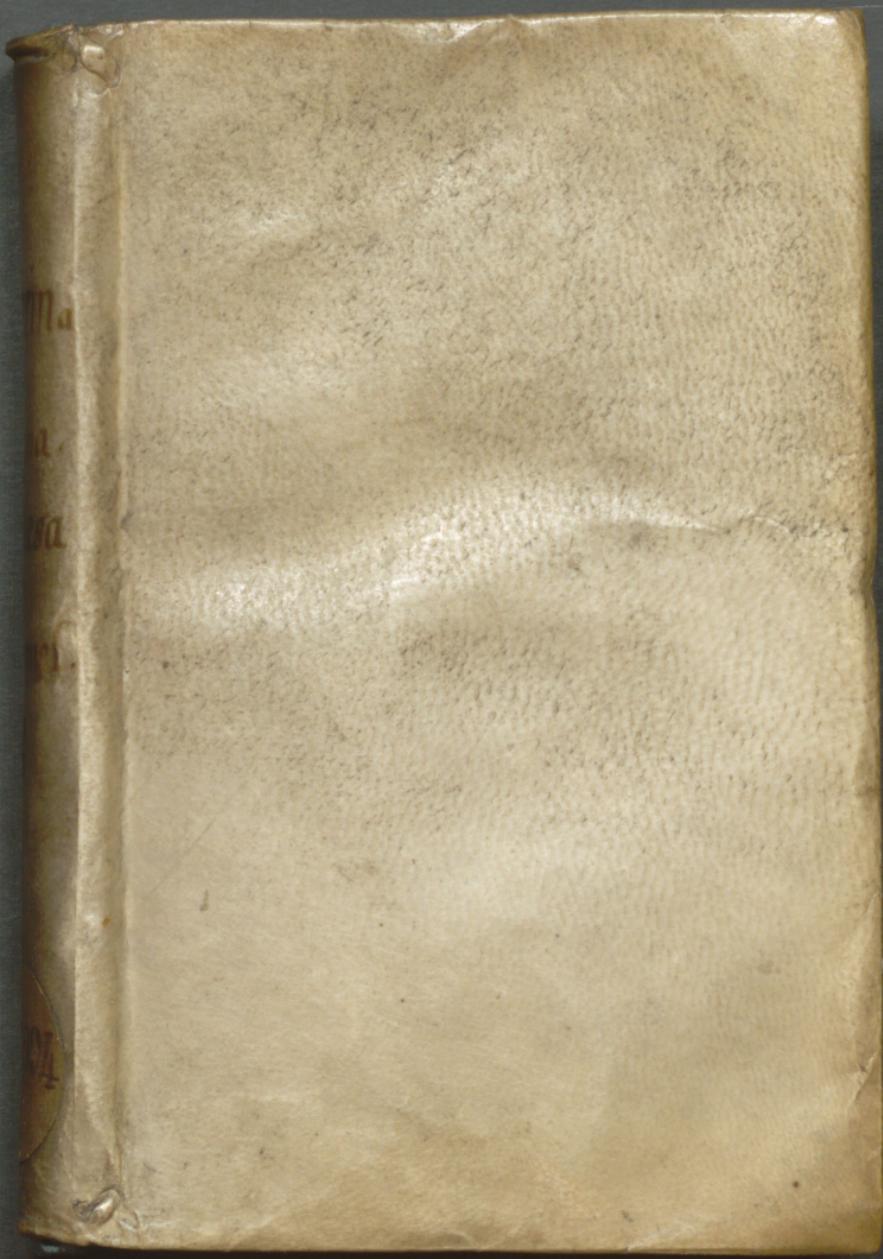
**datacolor**



Caterina  
di  
Bologna  
Condesa  
de  
Tirconel

3

32094



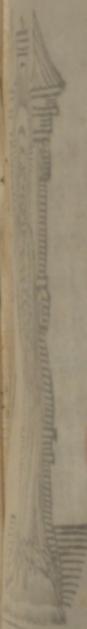
n° 6270

Table des matières contenues  
en ce volume.

- 1<sup>o</sup>. Vita della Beata Faterna  
di Bologna &c.
- 2<sup>o</sup>. Littere della divina Veteria  
Colona Marchesana &c.
- 3<sup>o</sup>. Revolution Varouit par  
Don Alberto Enriquez.

VITA  
BEATA  
TERINA  
BOLOGNA.

Anna Maria Revelli  
della Montagna



in Bolog  
della Montagna  
di Giorgio Soppi

# LITERE DEL

LA DIVINA VETORIA COLONA MAR  
CHESANA DI PESCARA ALA DUCHES  
SA DE AMALFI SOPRA LA VITA  
CONTEMPLATIVA DI SANTA  
CATERINA ET SOPRA DE LA  
ACTIVA DI SANTA MADA  
LENA NON PIV VISTE  
IN LVCE.



42



# LITERE DEL

LA DIVINA AETORIA COLOGNA MAR  
CHESZAN DI PESCARA ALA DACHES  
SA DE' MAFI SOPRA LA VITA  
CONTENUTAVIA DI SANTA  
CATERINA ET SORRA DELA  
ACILIA DI SANTA MADY  
TENA NON TIA ARTA  
IN LACE



Della Marchesa di Pescara alla Duchessa  
di Nauarre la d'Amalfi

LLEVATISSIMO Spirito se  
in questa tua Domestica Cena  
ti figurarai come io Credo esser  
tu quel amato giouene che nel  
sacro santo Petto intese i Divini  
segreti. Per quella cara dis-  
lectione che caldamente ci leg-  
ga in vn Desio ti prego al tuo aspettato ritorno voglij  
farmi come fuoli particepe delle Gratie receuute accio  
che dalle Ale sue sospinta sia Dal tuo merito portata  
one dal mio sperar non lice percheso che Merce del Sis-  
gnor nostro sara chiaro alla tua Mente come l'alta In-  
visibil luce si fa visibile a soy elletti come sopra Il mira-  
bel Trono senza feder si quieta et di se stessa con se me-  
demà si Rende facile & come quel Gran Padre Genera  
il suo figliolo & come questo Summo principio gli e simile  
in ogni cosa, Come l'ardente fiamma procedendo  
da questi Due non e lor punto Inferiore vedera l'unita  
della Divinita loro esser Solo una sostantia senza poter  
ci esser accidente alcuno, vederai come l'incarnata sa-  
pienza senza aggiunger nome de quattro alle Tre per-  
sone ha sublimato Tanto questa nostra humanita che  
lha fatta una medema Cosa con Dio, vedrai il primo



ordine della Prima Gerarchia tutto ardente come di so-  
la fiamma si pasce & si contenta, il Secondo qual è Lu-  
cidi Intelletti che di Puro Intendimento si vuono sem-  
pre Saci; il terzo che come Preparate sedie abbraciano  
il sommo Bene & a modo de saggi giudici assisteno  
Beati & Sinceri, & perche so chel vuolce spirito In que-  
sto alto fermera l'alma Interna vista, qua fermero la  
mente lasciando la Speculatione de l'alte Gerarchie Per  
giorno nondedicato al Santo Consolator nostrro & se  
pur hai Tempo de intender come da quella larga mensa  
si Mandano le gracie alli mortali, Sappi ti Prego come  
se ha da preparar la Sittiente anima per Riceuerla. Ma  
perche so che nel tuo alienarti starai si lucida in quel Dì  
sui lume, si accessa nel Bellissimo fuoco, & Si perfettane  
l'alta somma pfectiotie che attenderai Sol & cibarti, mè  
perche al allentar dello Spirito quando gia Senti che la  
Cravezza Terrena, vol richiamarti Fermi col mio  
osseruadissimo Padre Paulo, o, col mio grā lume Agostino  
ouero cō la Feruētissima Serua Mia Madalena & da  
essi t'informa di q̄l che te ho supplicato & sopra tutto  
Ti prego ti forzi veder come la Singolarissima Patro-  
na & Regina nostra Maria il Mirabil Mistero de l'al-  
tissimo Verbo incarnato in lei, & come se liquefa di Dio  
nino ardore di veder la sua istessa carne fatta vn viuo  
eterno sole, & come viue Beata nella riposata & sicu-  
ra pace del cielo & quanto Gode di vedere che dal suo

vicino lumine na  
& che della s  
& appartenenti  
Bonta & Con  
  
S orella d  
Spicciere  
non curaro  
il Gufo, ne  
Calunia, ne  
Ma dice  
Sa mi rapp  
vedono e  
Cielo con  
bracciar  
ne dispen  
rita li le  
intelleto  
to, La su  
obbligato  
dente ha  
se ne a  
la via  
poi glio  
no più

viuo lume nā scono i raggi che fanno Bello il Paradiso  
e che delle sua Benignita Possino ne i beati per vnirlā  
e aquetarli ne l'alta eterna luce di Dio alla qual Per sua  
Bonta ci Conduchi.

**S**orella dolcissima Intendo che le mie litere Così Sema  
plicamente scritte vi dāno cō solatione assai ond'io  
non curaro di maggior ornamento per non Impedirui  
il Gusto ,ne di piu Elegantia essendo con voi Sicura di  
Calunnia, e de ogni iniquo morso di maligna intentio  
ne. Ma dico quel che soauemente ne L'usata nostra chie  
sa mi rappresenti. Questa matina il mio piu caro pensiero,  
ve deuo con lochchio interno La donna nostra e del  
Cielo con sommo affetto e superabbondante leititū ab  
bracciare il suo figliolo, e di purissima luce mi pare  
ne discernere mille laci, che con nodi di ardentissima ca  
rita li legauano insieme, Prima il suo chiaro e lucido  
inteleito con esso quanto puo creatura col creator vni  
to, La saggia e sincerissima anima nel suo solo diuino  
obbietto humilmente congiunto, La candida e risplen  
dente humanita non solo come albergo la riposaua in  
se, ne a tanto simili li vedea, che quest' anima e que  
la vna stessa carne le velaua a noi mortali, meditaua  
poi gli obliqui infiniti da quali ella qui in terra ognigior  
no piu accessa con vna riuerenza il seruiva per la nobis

lisima da principio, & sempre immaculata, concettione per la pia & sopra ogni altra vera Redentione. Et perche le diede potesta di madre, amore di sposa, Sigurta di figlia, la fece altissima a volare con l'ali del gran merito suo sopra tutti i Celesti chori, che essa gloriosa donna supera gli angeli, che se come nuntii col andare, & ritornar ubbediscono il maggior sole, Lei andando & ritornando d'Egitto & seguendolo sempre con tanta carita lo serui, ch'el molto amaro le era sommamente dolce per condurlo, supera gli arcangeli che se hanno cura d'una prouincia, o, d'un Regno, lei del Signor de tutti i regni del mondo La ebbe continuo, supera le virtute che se dan vigore de far miracoli, lei ne fece infiniti, oltre il massimo de tutti i miracoli de c'ocipere & partorire vergine & intatta & sopra ogni immaculata virtute immaculatissima & sincera, Auanza le potesta che se hanno potesta de discacciare i contrarii spiriti, lei totalmente li uni se, Anzi totalmente signoreggiava che solo del suo santo nome & glorioso trema l'inferno, Auanza li principati, che se hanno nome d'esser duci & lumi alli grandi inferiori Lumi, Essa Illuminatissima Regina & uera luce & guida de tutti i beati, & piu de i viatori, senza la cui tramontana in ogni picciol acqua del vasto mare di questo secolo faria naufragio certo, Auanza le dominazioni, ch'esse dominano tutti l'inferiori chori, lei come madre de chi le ha dato il dominio domina quel

le & gli altri, Passa anchor a l'autima Gerarchia molto  
piu propriamente, che se li troni Come vere sedie El  
Signor pare che se riposi in loro quisi che hanno il  
giuditio oue piu che in questo quietesimo albergo si ri-  
posa & ripara, Et chi meglio potra dar giudicio, se  
nel grandume lei vedde piu rettamente d'ognaltro il  
Giudicar puro & vero, Passa li Cherubini che se es-  
si purissimi sonno tutti intelletto & sapientia, & in-  
tendono il sommo bene pienissima & vuamente non  
potranno giunger a quella, che nella mente nel ventre  
con l'interno & corporeo occhio lo vide & vede conti-  
nuo & cō tata plenitudine di Gratia, & cō siecessuo lu-  
me d'intelligentia, che se altro Intelletto fosse maggior  
del suo, quel di Christo haurebbe eguale, Che solo al in-  
finito figlio e di poco Inferiore l'eterna madre, Passa  
li seraphini, che se hanno per propinqua, & per amo-  
re il titolo dell'i piu accessi, nō bisogna molte ragioni a  
mostrire, che e piu esser vna medessima carne che uno  
vicino spirito & che p tutto qsto transcorso si vede quā  
to ardentemente & obligatamente lo adori & ami, &  
quanto infiammi in quella dolce & chiara Face. Hor  
considera con la tua deuota anima questa elleuatissima  
luce sopra tutti i cori vnta col suo diletto in somma  
& tranquilla pace, & Alza vn poco la mente a quel  
trino & uno lume come mira questa elettissima sua don-  
na, & che in lei pare che si veda quel che in luoco non

si vede giamai, vedetli in questo Candido & purissimo  
eristallo l'inuisibile luce suprema & pare che iui si saz-  
zi il gran padre d'hauer mostrato la sua inuita poten-  
zia nella potente figliola el figiol gode d'hauersse con-  
la sua sapientia ordinata si sapiente madre, si consola  
lo Spirito Santo di veder relucere in questa perfettissi-  
ma sposa l'ottima sua bontade, Et perche lo scender-  
da tal altezza non sia disordinato, torna per medessi  
ma scala a meditarla in Terra, Et pensa como nutrendo  
l'Autor d'ogni vita, era internamente nodrita da lui,  
come sostienendolo si sosteneua & soavemente levando  
lo da terra era altamente eleuata in cielo, & per dare  
gli col sonno breue riposo, le era eterna pace per ricom-  
pensa concessa, Io non so perche quando il Glorioso per-  
to gli alimenti gli dava, il caldo della diuina bocca, &  
l'affetto d'amore con che il sentiuva non asciugauail san-  
to latte, o, chiudeua la via d'ondenascena, Et perche'l ce-  
lesti peso non Faceua co'l humil pensiero tremarsi le sa-  
cre mani chel bagnarо & Fasciaro, & gli Altri necces-  
sari effetti gli Fussent quasi impossibili, ma de che potro-  
io maravigli armi se miracolosamente fu a tale effetto  
mandata nel mondo, se per ragione gli era madre, po-  
teua ben ardir d'essergli serua, Et quel figlio che vergi-  
ne hauera partorito, ben poteua hauer audacia di pruo-  
dentermente gouernare, hor Considera quel santo ardente  
spiritu, che si caldamente come sua dilecta sposa l'ama-  
ua quante

ua quante dolcezze in questa diuina cura gli dava con  
tinuo, Con quanta ampia & larga volunta le fece gu-  
star il viuo fonte, il fuoco della Carita & la spiritual vnti-  
tione. Et perche sempr' ando augmentando de gratia  
in Gratia mentre Teneramente lo nutri, Gusto che lan-  
ma fosse il fonte viuo. Et quasi continuo de l'infinita dol-  
cezza ineibriata exultando in questo spirito co' vine, cal-  
de, & suauissime lagrime lo bagnava. Et poi che gia ne  
l'eta perfetta ne gli alti & grandi miracoli essercitar  
lo vide con tanto ardore & carita l'amo, & si puramen-  
te arse nel sancto & chiaro Fuoco, che sin alla morte no  
hebbe timor de seguirlo. Anxitamente sera dilatata ne  
l'ampia mente sua l'amorosa fiamma che consenti al tor-  
mento della sua i stessa anima, & haurebbe desiderato  
accompagnarlo con quella del suo corpo per l'uniuersa  
le Salute, & poi che glorificato & glorioso le aparue,  
Senti la Spiritual vntione, che hauendo l'interne piaghe  
mite & trauiissima quiete & super infusa pinguedine  
Si satio de quanta pace & gaudio perfettissimamente  
& felicemente po gustar in terra viuendo, pensa che illu-  
minati acetti al' or formaua: che sagge inite parole vscii  
ua dalla Santa bocca, che pietosi & chiari raggi lampeg-  
gianano da quei lumi diuini, che rettissimi consigli sen-  
za vscir delle leggi davan legge a chi l'udiua, Come  
maestra vera constituita dal maestro primo a fermare  
quelli ordeni al mondo che hauua lui fondati col pro-

**D**E due gloriose Donne sorella Amautissima vorrei  
ragionar teco della nostra aduocata & fedelissi-  
ma scorta Maddalena, & di quella che hoggi si celebra  
la penosa morte, Anci felice vita, Catherina, & bêche il  
Sommo Renostro dicesse a suoi discepoli, Qui voluerit  
inter vos maior fieri, sit vester minister, & qui voluerit in-  
ter vos primus esse, erit vester seruus, Per donde ogni com-  
paratione e massimo errore, Pur perche io vo considerando  
la gloria del Cielo della quale questa Incarnata ve-  
rita parlando disse, In domo patris mei mansiones mul-  
te sunt, confidando ne lhumil & amorosa mia verso loro  
antica & rinouata seruitu, Ardiro distinguere un poco i  
gradi & le gracie, Ch'l grande & vero sposo & Si-  
gnor nostro ha loro concesse, Et poi Supplicaremo esso  
nero giudice, che le ha degnate a tanto bene, che quali col  
suo piatoso giudicio ne L'alte sedi le discerne nei bassi  
pensieri nostri le dipinga, non gia con quei raggi con  
quai la su viueno ornate, ma come qua giu & capir &  
sostener le posiamo, Vedo la feruentissima maddalena  
vdir a piedi del Signore. Dilexit multum & caterina nel  
la Carcere Agnosce filia creatorem tuum, Luna pare  
che per amore sen voli al'alto grado de seraphini, La-  
tra che per intelligentia nei seraphini se collochi,

vedo a quella esser dato il titolo della contemplativa,  
Et a questa il bello & raro nome de l'amata virginita,  
vedo alle Lagrime de l'una resuscitare il quatriuano  
fratello, & alle preghiere de l'altra scender l'Angel dal  
cielo, & rompendo La cruda rota riuoltarla a danno  
de q'tro milia gentili nō per causar morte a quelli, maper  
dar vita ad altri Infiniti, ad ambedue con le Ignite sag  
gie & dolci parole conuertir vedo regine con li rez  
gni, & numero grandissimo di persone, Considero che  
quella amata discopola merito prima de tutti vederlo glo  
rioso e Immortale: dādo Chiaro testimonio il Signor grā  
to quanto il suo ardore, La sua perseueranza & il suo  
fido & accetto amore gli fosse piaciuto, & per certifis  
carla che era sua apostola le comando che fosse la pri  
ma annunciatrice de la aspettata nouella, Et del mirabil  
mistero della sua resurrettione, Considero che a quest'al  
tra dicesse non temere cosa alcuna chio faro semp̄ teco,  
Onde aptamente dichiaro quanto l'inteplido animo, la doc  
tissima & calda disputatione, La sincera & costate fede  
che hauuea ylui mostrata gliera flata accepta, vedo che  
luna con trentatre anni di cōtinuo martirio poi di giu es  
ser purgato il suo oro volse talmente cimentarlo, che p̄  
trissima vergine: & luminosa aparesse la sua lampa nel  
conspetto del amantisimo sposo, a l'altra sincerissima  
vergine immaculata col martirio, Et col proprio sanguis  
egli mostro nel lume suo la sua prudentia, Vedola cona

uertita donna da l' hora che ardentemente lo amo ogni  
giorno piu accessa con nuoui & humili affetti sin alla  
croce seguirlo, & quando agli altri per la sua morte s'in-  
tepidi la fede accendersi a lei l'amore accompagnare  
& seruir sempre La Santa madre, hauer con lei Regi-  
na del cielo lo spirito santo, fatta poi feruentissima &  
dotta pronunciatrice del verbo diuino: et nel alto monte  
della sua penitentia. Spessissimo dal suo fulgente sole  
esser con somma Carita visitata, vedo l'audace & intre-  
pida vergine con saldisima & sagace fede esporsi ad  
ogni tormento, desiderar con puro & forte affetto da-  
re al suo redentore la propria vita, con letitia innarrabi-  
le & fermezza inusitata confermar nella passione li-  
conuertiti da lei, penso quanto grancosa fu quel virgic-  
neo & sacro corpo fosse per man degli angeli portaz-  
zo per si longo spatio al prezzato monte, oue lantica  
legge si diede al popol caro, & penso che mirabil cosa  
fu, che sette volte il giorno da l'Apostola dilecta per  
gli Angeli fosse portato il corpo viuo ad ascoltar l'Ar-  
monia del cielo, si che l'una nel breue tempo con la mor-  
te & al martire dimostriquanto haueria sempre seruit-  
tu, Et l'altra con la longa fatica fece fede, che ogni gra-  
ue tormento & ogni graue martire gli sarebbe stato ca-  
ro, si che ambe due felicissime dinanzi al vero sole, che  
con piatoso occhio le riguarda lietissime le discerno  
& parmi che con abbondanti luci dell'i suoi piu viui rag-

gi le adorna & ablađisse continuo, & con larga mano  
le sue più Interne & gracie care L'imparsice et dona  
così ne concedino elle impetrare da lui che senza inter-  
position di tenebre per lor santo mezo ad esso vero lus-  
minoso fine condur ci posiamo, Et quali specchi le opre  
dei bellissimi lor corpi: & i pensieri delle Sante & chia-  
re menti imitando, rediamo il vero culto al cōueniente no-  
stro Signore. Ai diuini piedi del quale l'una credo con  
inmenso gaudio in Tranquilla & vera pace eternamen-  
te si riposa, & l'altra alla destra della donna del para-  
diso come sposa del suo figlio Felicissimā viue. Onde  
poi alla Gloriosa Regina quella come eletta sopra ogni  
altra donna, & questa come prima Vergine rendono  
con incessabil lode gracie del principio vero. Finis.

CON GRATIA,

Stampata nella Inclita Cita di Venetia per Alessandro de Viano Venetian. Ad Instantia di Antonio detto el Cremaschino. Ne lanno del Nostro Signore. M. D. XXXIIII.

ANNO XOO

Aleſan  
tos

RES  
V A P  
o viage  
MARIA  
Condela d  
ge

HISTOR  
NIDA Y

D  
à la Ser

I S  
CLÁ  
I

Por



En C  
A

APPROBACION  
Sra. Refaccion de  
nra. Maria Josefa  
complida en Roma  
y Enriquez q  
cia para sucede  
re con el fin de la  
y visto y almer  
edad. Y pertece  
ensa que penda  
fe Católica q  
se puede opinie  
das a jo. de Mayo

El Licenciatu  
Sra. Cap  
torio del P.  
Gobernado

